



Recensione Teatro

La guerra di Amazon alle piccole botteghe
In scena sulla Tovaglia

di **Edoardo Semmla**

Hal 9000, il computer di 2001: Odissea nello spazio, uccideva le persone, per un presunto bene supremo. Il suo nipotino Haldo invece, computer collegato ad Amazon dall'Poggiolino di Anghiari e nato dalle ceneri del negozio «Da Aldo», si limita a uccidere le botteghe di paese. «Siamo in guerra!» si ode dalle

trincee commerciali valterberine. «Ci bombardano di offerte, sparano prezzi a saldo». E tutto è a portata di mano: «Ci pensa Haldo». *Tovaglia a quadri*, storica cena-spettacolo «in quattro portate» che da 23 anni segna il mese di agosto nel borgo aretino (fino a domenica) affronta quest'anno il tema della fine



della vendita al dettaglio. Titolo: *C'Amazon: surreale avventura teatrale*, spassosa e intelligente, con cui gli autori Merendelli e Pennacchini puntano il dito non tanto contro l'e-commerce, quanto sulle responsabilità di noi consumatori. *Tovaglia a quadri* si conferma uno dei punti forti dell'estate teatrale toscana.

I RACCONTI DI GIOVANI SCRITTORI-14

LA LUCE DELLA TEMPESTA NELLA GORGONA NERA

Una madre, un figlio, due anziani e una maschera da sub. Nell'abbraccio del mare

di **Veronica Galletta**

Nonostante l'agosto inoltrato, l'ingresso ai Bagni Pejani quella mattina era deserto. Una trapunta di nuvole di piombo spuntava dal profilo concavo dei Casini d'Ardenza. Elena si soffermò ad apprezzarne le sfumature, poi prese per mano il bambino ed entrò. Sulla piattaforma solo la solita coppia di insegnanti in pensione. Coperti dai loro costumi pesanti, si muovevano lenti verso il mare, lei avanti lui dietro, a qualche passo di distanza. Al limitare



Veronica Galletta siciliana, vive a Livorno. Ha pubblicato racconti per le riviste Colla, L'inquieto, A4, Pastrango. Nel 2015, con «Le isole di Norman», è stata finalista al Premio Calvino. E nel 2017 con Pelleossa al Premio Neri Pozza.

del molo il solito ragazzo camminava a passi minuti e svelti, come una gazza. L'opalescenza delle braccia, serrate attorno al busto, bruciava sulla maglia scura.

Elena distese lo sguardo verso il largo, fino al profilo della Gorgona. Le palpebre chiuse, il naso piccolo e diritto, le labbra serie. Si diceva che con certe condizioni di libeccio, quando il vento finalmente scaricava i suoi giorni dispari, l'isola apparisse al rovescio, scomposta, come trafilata da frammenti di specchio. Poco più in là, poggiato sulla linea dell'orizzonte, il carminio industriale di un grosso cargo. Si sentì un tuono lontano.

Di questa città dove si era costretta a vivere, la mutevolezza del tempo era l'unica cosa che apprezzava, si disse mentre il bambino sollevava le braccia. Elena gli sfilò la maglietta, per poi abbandonarsi sulla sdraio, vestita. Il bambino si serrò la maschera sul volto e si avviò al mare, voltandosi a guardarla dopo qualche passo. Il suo sguardo fondo dietro il plexiglass le diede una fitta, che scostò da sé accomodando meglio la massa di capelli sulla sdraio. Il bambino si accovacciò su uno scoglio, accanto alla scaletta. Mise le mani in acqua, muovendo le dita a cercare piccoli granchi. E fredda, disse voltandosi verso la madre. La donna teneva gli occhi chiusi, una mano abbandonata sopra la testa, a farle da fascia.

Si portano i figlioli al mare... borbottò la vecchia riaffiorando dall'acqua, ma Elena si mosse appena, dondolando le ginocchia.

... E poi non li si guarda, aggiunse. Elena sospirò, sperando in un'onda improvvisa. Poi si risolse ad alzarsi.

I due vecchi gocciolavano seduti sul molo, mentre il ragazzo camminava ora più vicino. Gli scogli baluginavano nell'acqua bassa. I riflessi cangianti, marrone dell'alga, giallo senape, verde marcio, seguivano il capriccio delle nuvole. Sembrava la pelliccia di una lince, una grossa lince acquattata sul fondo.

Mi tuffo dalla bocca?, chiese il bambino, ed Elena fece cenno di sì.

La forma della piattaforma, disse alla vecchia, a rispondere agli occhi globosi puntati adesso su di lei. Per lui è una testa di lince.

Piove? chiese la vecchia al ragazzo, ma lui continuò nel suo movimento, senza badarle. Un'onda, che annegasse via tutti.

Solo al largo, disse il vecchio come destatosi, e indicò verso nord. Seguirono il suo indice. La luce nera affilava i contrasti, esaltando la pietra chiara delle dighe a nord e il volo basso dei gabbiani, soffiando sul volto della Gorgona. I colori dell'isola si erano fatti così netti che si distinguevano i chiaroscuri della macchia, il chiarore delle scogliere, la torre allo scalo. Tutta l'isola sembrava pulsare. Nel lampo di un tuono che batte più forte, il vecchio abbassò tremulo il braccio, e i cinque rimasero immobili, a fissarla.

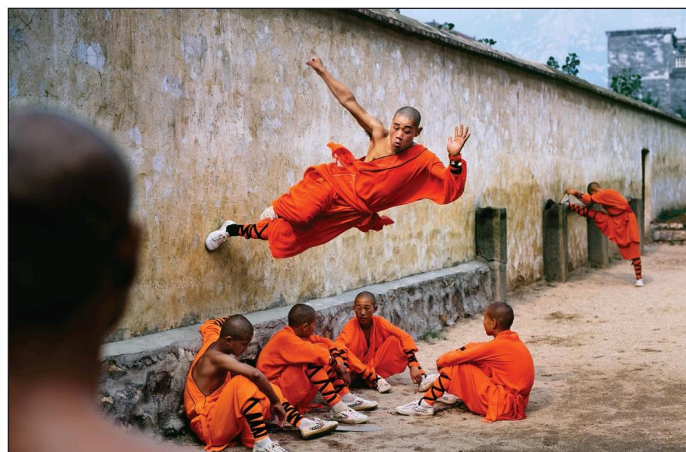
SALUTI DA...

la Viareggio del boom economico



È una passeggiata pastello che sprigiona tutto l'ottimismo solare oltre che sociale ed economico di un mondo che rimanda direttamente ai personaggi e alle illusioni di tanti film di Mario Monicelli. Un'atmosfera afosa, rilassata, specchio di ritmi di vita lenti che man mano diventano sempre più veloci, al ritmo di swing e di sogni americani. Siamo agli albori del boom economico, con la borghesia in villeggiatura

che parcheggia lungo mare il pullulare di nuove Seicento, Topolino, il Maggiolino, anche una Jaguar, simboli già predominanti della nuova stagione del benessere. La cartolina è stata inviata una settimana dopo Ferragosto del 1958, proprio tra le palme del centro di Viareggio, la patria del regista de I soliti ignoti che uscì quell'anno. Documentando una vitalità che negli anni sta andando attenuandosi sempre più.



STEVE McCURRY ICONS

15 GIUGNO
16 SETTEMBRE 2018

VILLA BARDINI
FIRENZE

Ingresso gratuito ogni mercoledì di agosto

ORARIO:
tutti i giorni
escluso i lunedì feriali
dalle 10.00 alle 19.00

VILLA BARDINI
Firenze
Costa San Giorgio 2
Via dei Bardi 1/R

VISITE GUIDATE:
Gratuite, con biglietto mostra,
tutti i sabato e domenica
ore 16.30 e 17.30

Info e prenotazioni:
tel. 055 20066233
villabardini@bardinipeyron.it

promossa da:



con il patrocinio di:



un progetto di:



sponsor:

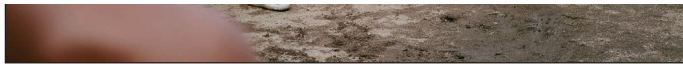


sponsor tecnico:



ALPHA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



WWW.VILLABARDINI.IT

Parcheggio gratuito riservato
all'interno di Forte Belvedere

segui su:
  @villabardini

 PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER
PressReader.com #1 604 279 6048
COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW